



*Al Ministro  
dello Sviluppo Economico*

**VISTO** il decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, recante “*Misure urgenti per la crescita del Paese*”, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, e in particolare l’articolo 27 con il quale la disciplina in materia di riconversione e riqualificazione produttiva di aree di crisi industriale complessa è stata riordinata;

**VISTO** il decreto del Ministro dello sviluppo economico del 31 gennaio 2013, di “*Attuazione dell’articolo 27, comma 8, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, recante misure urgenti per la crescita del Paese*”, con il quale sono stati dettati i criteri per l’individuazione delle situazioni di crisi industriale complessa;

**VISTO** in particolare l’articolo 1, comma 3 del suddetto decreto del Ministro dello sviluppo economico del 31 gennaio 2013 che prevede che la Regione interessata, mediante deliberazione della Giunta regionale, presenti al Ministero dello sviluppo economico una istanza di riconoscimento di situazione di crisi industriale complessa comprendente la relativa descrizione dei fattori di complessità della crisi industriale in termini di significatività sulla politica industriale nazionale, l’individuazione dei territori interessati dalla crisi con riferimento ai parametri statistici dei Sistemi Locali di Lavoro (SLL) e la proposta di massima dei contenuti del *Progetto di riconversione e riqualificazione industriale*;

**VISTO** in particolare l’articolo 1, comma 5 del suddetto decreto del Ministro dello sviluppo economico del 31 gennaio 2013 che prevede che l’istruttoria sia svolta dalla Direzione generale per la politica industriale, la competitività e le PMI entro il termine di trenta giorni dalla ricezione dell’istanza;



**VISTO** in particolare l'articolo 1, comma 6 del suddetto decreto del Ministro dello sviluppo economico del 31 gennaio 2013 che prevede che a seguito di istruttoria positiva, con decreto del Ministro dello sviluppo economico, venga riconosciuta la crisi industriale complessa;

**VISTO** il decreto del Ministro dello sviluppo economico, adottato di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, del 19 novembre 2013 di "*Attuazione dell'articolo 27, comma 7, del decreto-legge 22 giugno 2012, n.83*", con il quale sono stati individuati i criteri per la disciplina degli interventi per le politiche attive del lavoro per le situazioni di crisi industriale complessa;

**VISTO** il Protocollo d'Intesa "per la definizione di obiettivi e condizioni generali di sviluppo e la attuazione dei relativi programmi nel Sulcis Iglesiente", siglato il 13 novembre 2012 tra il Ministero dello Sviluppo economico, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Ministro per la Coesione Territoriale, la Regione Autonoma della Sardegna, la Provincia di Carbonia Iglesias e i Comuni del Sulcis Iglesiente, con il quale sono state individuate le linee guida del rilancio dell'area a partire dalla valorizzazione delle competenze professionali, imprenditoriali e tecnologiche presenti nel polo metallurgico e minerario di Portovesme;

**VISTA** la deliberazione della Giunta Regionale n. 67/1 del 29 dicembre 2015, con la quale la Regione Autonoma della Sardegna ha approvato la presentazione di un'istanza di riconoscimento, ai sensi dell'articolo 1, comma 3 del suddetto decreto del Ministro dello sviluppo economico del 31 gennaio 2013, per il Polo industriale di Portovesme, quale area di crisi industriale complessa;



**VISTA** la deliberazione della Giunta Regionale n. 49/1 del 13 settembre 2016, con la quale la Regione Autonoma della Sardegna ha disposto di approvare il dossier relativo al riconoscimento dell'area di crisi industriale complessa per il Polo industriale di Portovesme e il relativo indotto, allegando come parte integrante un documento istruttorio descrittivo dello stato di crisi e la proposta di massima dei contenuti del Progetto di riconversione e riqualificazione industriale;

**RITENUTO** che il Polo industriale di Portovesme, in grave criticità occupazionale, costituisce il più rilevante sito industriale nazionale di produzione di metalli non ferrosi;

**TENUTO CONTO** che il Polo Industriale ha subito una progressiva e notevole riduzione delle attività dovuta alla cessazione di ALCOA, alla sospensione delle produzioni di EURALLUMINA e alla cessazione delle attività a valle della produzione di alluminio primario, determinando una acuta criticità sociale;

**TENUTO CONTO** altresì della cessazione totale dell'attività estrattiva di carbone attualmente in corso da parte di Carbosulcis Spa e della dismissione della produzione di lana di roccia da parte della multinazionale Rockwool;

**TENUTO CONTO** che il settore industriale locale, che interessa 23 Comuni compresi nella ex provincia di Carbonia Iglesias, evidenzia squilibri strutturali dei costi della produzione e necessita di un processo di riqualificazione al fine di perseguire un riequilibrio tra attività industriale e tutela della salute e dell'ambiente;



**TENUTO CONTO** del perdurare della situazione di crisi economica in cui versa il territorio di Portovesme con necessità di programmare interventi eccezionali di politica attiva e riqualificazione dei lavoratori espulsi dal ciclo produttivo;

**TENUTO CONTO** che la crisi ha carattere di significatività sulla politica industriale nazionale, in particolare per il comparto della produzione di metalli e dell'indotto e che tale crisi ha determinato una gravissima recessione economica e perdita occupazionale di rilevanza nazionale stimabile in circa 3.500 posti di lavoro in meno rispetto alla situazione di pieno funzionamento degli impianti;

**CONSIDERATO** che gli effetti della crisi sopradescritta non risultano risolvibili unicamente con risorse e strumenti di competenza regionale e che con il riconoscimento della complessità della crisi si creano sinergie ai diversi livelli istituzionali volti a favorire e sostenere processi di integrazione e di riqualificazione;

## **DECRETA**

### **Articolo 1**

Ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 1 del decreto del Ministro dello sviluppo economico del 31 gennaio 2013 sono accertate le condizioni per il riconoscimento di crisi industriale complessa, con impatto significativo sulla politica industriale nazionale, per il polo industriale di Portovesme corrispondente ai Sistemi Locali del Lavoro di Carbonia, Iglesias e Teulada (con l'esclusione dei Comuni di Domus de Maria e Teulada) come individuati dall'ISTAT sulla base dei dati del XV Censimento della popolazione e delle abitazioni del 2011 e coincidente con i 23 Comuni riportati nell'allegato 1.



## **Articolo 2**

Dal presente decreto non derivano nuovi e ulteriori oneri a carico del bilancio dello Stato.

Il presente decreto sarà trasmesso agli organi competenti per la sua registrazione.

Roma, 13 settembre 2016

**IL MINISTRO**  
(Carlo Calenda)



*Allegato n.1*

**Elenco dei Comuni ricompresi nel polo industriale di Portovesme**

Calasetta  
Carbonia  
Carloforte  
Gonnesa  
Perdaxius  
Portoscuso  
San Giovanni Suergiu  
Sant'Antioco  
Tratalias  
Buggerru  
Domusnovas  
Fluminimaggiore  
Iglesias  
Musei  
Villamassargia  
Giba  
Masainas  
Narcao  
Nuxis  
Piscinas  
Santadi  
Sant'Anna Arresi  
Villaperuccio